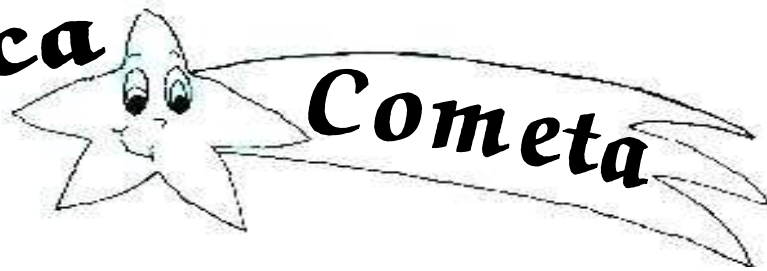


# La Magnifica



# Cometa



Giornalino quindicinale della Parrocchia SS. AA. Pietro e Paolo  
via San Pantaleone — 88843 Papanice (KR) — parrocchia.papanice@gmail.com

## 25 maggio 2008: Solennità del "Corpus Domini" GESÙ DONA IL SUO CORPO E IL SUO SANGUE per la vita del mondo

Oggi è una delle più belle e grandi feste di Gesù. Festeggiamo la presenza di Gesù, quella vera, quella reale, quella eterna! Oggi nella nostra Parrocchia si svolgerà la tradizionale processione del "Corpus Domini". Verrà portato per le vie del nostro paese Gesù stesso, nella specie eucaristica del pane. Questo gesto della "pia tradizione", qualche volta anche folcloristico, vuole dirci e ricordarci che Gesù è veramente presente in mezzo a noi, è con noi.

Se proviamo a riflettere un istante su chi sia Colui che è con noi e che passa per le strade del nostro paese, ci renderemo subito conto che è lo stesso Gesù che passava per le strade della Palestina, quando gli portavano i malati e li guariva; incontrava i bambini e li benediceva, nonostante i discepoli glieli volessero allontanare; scorgeva Zaccheo sul sicomoro e, chiedendogli di scendere a terra, si autoinvitava a pranzo; passava davanti alle case degli amici e si fermava da loro, nonostante essi fossero malvisti e condannati dalla gente perbene di allora. È lo stesso

Gesù, quindi, che passava da un villaggio all'altro, facendo bene ogni cosa.

Le specie eucaristiche, sotto le quali si nasconde la presenza di Gesù, sono il simbolo della vita e del lavoro, perché il pane è il principale nutrimento di tutti gli uomini, senza distinzione di razza o di nazionalità, e, allo stesso tempo, è frutto del lavoro dell'uomo. Le stesse specie, divenute nutrimento dell'anima e del corpo dei fedeli, sono un elemento di comunione e di uguaglianza, perché le ricevono piccoli e grandi, uomini e donne, ricchi e poveri, dotti e ignoranti. Davanti a Dio si è solo sue creature, non importa quali e non importa quante.

Il Vangelo di oggi presenta una confidenza di Gesù, difficile da comprendere: "Io sono il pane di vita". Poi, Gesù dice un'altra frase, ancora più difficile da capire: chi vuole la vita eterna deve mangiare il suo Corpo e il suo Sangue.

La proposta che fa Gesù è eccezionale perché ci dice che Dio stesso, tramite Lui, è disposto a

nutrirci, a occuparsi di noi e dei nostri bisogni.

Gesù, nel dire che lui è il pane di vita, vuol farci capire che la sua carne è vero cibo e il suo sangue vera bevanda e solo chi mangia la sua carne e beve il suo sangue ha la vita eterna.

Non è un linguaggio astratto. Si tratta di un linguaggio molto realistico che desta l'attenzione di chi ascolta. Parlando in questo modo, l'evangelista Giovanni vuole fare intendere che il pane eucaristico, la comunione che facciamo nella Messa, è "realmente" il Corpo di Cristo, e che il vino consacrato è "veramente" il Sangue di Cristo. Ci troviamo, dunque, di fronte al meraviglioso mistero della presenza reale di Cristo nell'Eucaristia.

Il catechismo della Chiesa Cattolica ci dice al numero 1374: "Il modo della presenza di Cristo sotto le specie eucaristiche è unico. Esso pone l'Eucaristia al di sopra di tutti i sacramenti". Nel SS.mo sacramento dell'Eucaristia è "contenuto veramente, realmente, sostanzialmente il Corpo e il Sangue di N. S. Gesù Cristo

con l'anima e la divinità e, quindi, il Cristo tutto intero".

Nell'Eucaristia troviamo la vita, nell'Eucaristia troviamo le forze per proseguire lungo la strada della nostra vita, nell'Eucaristia troviamo il nostro amico incomparrabile, che sta sempre lì, pronto ad ascoltarci ed a offrirci la sua amicizia. Possiamo ormai attraversare qualsiasi deserto, possiamo essere messi alla prova da innumerevoli contrarietà, ma nell'Eucaristia troveremo sempre le forze necessarie per vincere la nostra battaglia.

**Don Angelo Elia**

## RIPERCORRENDO L'INCONTRO DELL'ORATORIO DI MARTEDÌ

C'erano Ale, Annamaria, Elisa, Alessandra, Emilio, Erica, Ramona, Chantal, Giuseppe, Rossella, Liliana, mancavano Emanuele e Matteo martedì all'Oratorio. Ci ha raggiunto Sr. Franca con tutti i fogli preparati con cura dove ci stavano tutti i canti e poi li abbiamo intonati.

È il mese di Maria e i canti erano dedicati a lei. Anche alcune chitarre hanno fatto la loro parte: quella di Erica, Rossella, Annamaria... sì, perché adesso nel nostro piccolo cerchiamo di

strimpellare un po', così almeno le chitarre non si rovinano a stare ferme. E poi cosa c'è di più divertente che cimentarsi a canticchiare accompagnandoci con le chitarre? Quindi musica e canti il cuore dell'incontro, ma molta attenzione c'è stata pure per l'avvicinarsi del giorno dell'uscita che si farà in Sicilia insieme ai giovani di S. Domenico e a Sr. Franca, Sr. Angela e don Lino con l'assenso di Padre Angelo. Il gruppo è contento di poter partecipare, anche perché si affronteranno tematiche che affollano i loro pensieri e

poi c'è la visita alla Madonna di Tindari.



Ma tornando al pomeriggio trascorso insieme ci sono stati momenti molto allegri, come quando abbiamo applaudito Annamaria che ha suonato il canto "Laudato sii" insieme ad Alessan-

dra e Erica. Ramona intanto si esercitava... Emilio ha fatto sentire la sua bella voce, ma quella di Liliana non si è sentita abbastanza forte. Ale ed Elisa tutte intente con il telefonino... magari segnavano le note da imparare... Giuseppe quasi non si è sentito, tanto è discreto e riservato, mentre Chantal canticchiava tutta contenta.

Con Sr. Franca abbiamo pensato come è bello stare insieme con semplicità.

**Patrizia Chiodo**

### RICORRENZA LITURGICA

## LA STORIA DEL "CORPUS DOMINI"

La solennità del **Corpus Domini** (espressione latina che significa Corpo del Signore) è una delle principali solennità dell'anno liturgico della Chiesa Cattolica. Oggi più propriamente viene chiamata solennità del Corpo e Sangue di Cristo, e rievoca, in una circostanza liturgica meno carica, la liturgia dell'Ultima Cena del Giovedì Santo. Venne istituita l'8 settembre 1264 da papa Urbano IV con la Bolla **Transiturus de hoc mundo** in seguito al miracolo di Bolsena; nacque però in Belgio nel 1246 come festa della Diocesi di Liegi. Il suo scopo era quello di celebrare la reale presenza di Cristo nell'Eucaristia.

Questa festa viene celebrata il giovedì dopo la prima domenica successiva alla Penteco-

ste.

Ma a Roma la celebrazione si svolge infatti il giovedì dopo la solennità della SS. Trinità nella basilica di S. Giovanni in Laterano, per poi concludersi con la processione tradizionale fino alla basilica di Santa Maria Maggiore, presieduta dal papa come Vescovo di Roma. Nella stessa data si celebra in quei paesi nei quali la solennità è festa civile: nei cantoni cattolici della Svizzera, in Spagna, in Germania, Croazia, Polonia e Austria. Invece nel resto d'Italia e in quelle nazioni dove essa non è festa di precetto si celebra la domenica successiva, in conformità con le Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario.

Inoltre, in occasione della solennità del Corpus Domini si porta in

processione, racchiusa in un ostensorio (l'ostensorio è l'oggetto liturgico cattolico usato per l'esposizione solenne del Corpo di Cristo per l'adorazione eucaristica e per la benedizione eucaristica.), un'Ostia consacrata ed esposta alla pubblica adorazione: viene adorato Gesù vivo e vero, presente nel Santissimo Sacramento.

In alcune località, (per esempio a Genzano di Roma, la stessa Bolsena patria dell'evento, Pievepelago di Modena, Spotorno, Dasà) lungo il percorso della processione viene realizzata l'infiorata, un tappeto naturale costituito da petali di fiori. Alcune tradizioni vogliono che i petali, utilizzati per la realizzazione delle opere floreali, debbano essere freschi e raccolti all'albeggiare. A Campobasso, questa fe-

stività è particolarmente sentita; infatti, la mattina di tale Domenica, sfilano per le vie del capoluogo i "Misteri", carri portati a spalla che raffigurano 13 figure sante.

**Elisa Mollica**

## IL PELLEGRINAGGIO DELLA MADONNA DI CAPOCOLONNA

Per questo cammino insieme a Maria, madre di tutto il popolo cristiano, numerosi fedeli la sera di sabato 17 maggio nella Basilica Cattedrale abbiamo pregato recitando anche il S. Rosario. Presente anche un gruppo della Parrocchia di Papanice; io personalmente ho pregato affinché ella possa indicare la strada di fede e di cambiamento. Poi l'Arcivescovo Mons. Domenico Graziani nella sua omelia si è soffermato sul momento triste che sta attraversando la nostra comunità e ha elevato una preghiera comunitaria per la piccola Gaia.

Usciti dalla cattedrale, ci siamo incamminati per le vie principali della città che porta al cimitero: un numero stra-

ordinario di fedeli dietro al quadricello della Vergine Maria, parecchi a piedi scalzi per devozione. Arrivati al cimitero Mons. Ezio Limina ha fatto una piccola celebrazione dicendo delle parole molto toccanti nei nostri cuori; una frase che mi è rimasta impressa nel cuore è stata: "Andiamo insieme verso l'aurora: parole semplici e belle".

Finita la celebrazione ci siamo incamminati verso la notte magica dietro la piccola riproduzione di Maria, Madre nostra, inseguendo un sogno: un miracolo di cambiamento dentro e fuori di noi fedeli. Mons. Ezio Limina ha incominciato con delle preghiere individuali e corali che abbiamo innalzato verso il cielo. Poi si è sofferma-

to sulla storia di tante persone vittime della droga, dell'alcool che ci sono nella nostra vita quotidiana e non danno valore alle cose più belle, come andare a Messa e seguire il Signore, che ci conduce alla salvezza.

Finita la salita che porta sù a Capocolonna, il quadricello ha fatto una piccola sosta dove la gente esprime un piccolo desiderio mettendo un sassolino dove poggiano la Madonna, in segno di fortuna e di speranza. Poi riprendendo il cammino incomincia a sbucare l'alba; è una cosa indimenticabile guardando la Madonna! E l'alba, che riflette sul vetro della Madonna, fa una tenerezza di fede che ti entra dentro il corpo. La gente continua a camminare verso la

Chiesa di Capocolonna dietro al quadricello con i canti di gruppi di giovani con le chitarre. Alla sette siamo arrivati alla chiesetta di Capocolonna dove si è celebrata la S. Messa domenicale celebrata da Mons. Domenico Graziani.

È stata un'esperienza forte che mi ha lasciato un segno profondo nel cuore, tanta soddisfazione e tanta voglia di ripeterla il prossimo anno.

**Claudio Parise**

## CRONACA

### CATTIVI MODELLI PER I GIOVANI

La cronaca si apre con la notizia della morte di un'altra giovane modella, per anoressia.

La giovane era arrivata a pesare solo 22 chili.

Si è spenta lentamente, rifiutando il suo corpo.

La televisione parla da tempo di questo fenomeno assurdo, che ha preso il sopravvento nella vita delle adolescenti, come la moda di un glass o di una gonnellina trendy.

Molte giovanissime, a volte appena dodicenni, finiscono in questo tunnel, dal quale non è facile risalire.

Si lanciano campagne di sensibilizzazione, ma a poco servono, visto che i

cartelloni pubblicitari che infestano le nostre città e la televisione con i suoi spot, propinano alle adolescenti stereotipi da imitare e seguire.

Modelle scarne e scheletriche mostrano le nuove tendenze dell'ultima moda.

Si deve essere magre, sottili, questo è l'imperativo che gira tra le ragazzine. Magro è bello!

Inizia così per le giovani il rifiuto del proprio corpo, delle proprie rotondità. Si smette piano piano di mangiare, per non spostare l'ago della bilancia da quel peso "ideale".

E così cadono in questo baratro dei disturbi alimentari, che hanno come

degne compagne la bulimia e le anfetamine.



Ancora però il mondo patinato della moda mette in passerella ragazzine magre come fili d'erba, creando così, per imitazione, un esercito di ragazze malate.

Magre o ciccione non ha importanza, ci si

deve rispettare per quello che si è.

È giusto desiderare di essere più bella o più carina, di sentirsi bene con il proprio corpo, senza però mettere in pericolo la propria vita.

La morte di questa giovane modella, come quella di tante altre, stroncate da infarto per l'abuso di droghe che servivano a fermare il sintomo della fame, dovrebbe portare le adolescenti a chiedersi se è più importante la bellezza o la vita.

**Ida Campise**

## SAPER SCEGLIERE

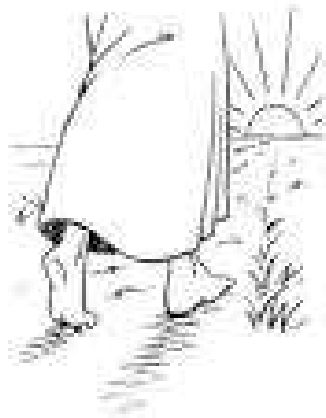
Nel corso della vita, siamo il più delle volte attratti da ciò che colpisce piacevolmente i nostri occhi, da ciò che ci "ricarica" senza il minimo sforzo, dalle quantità di cose che si potrebbero fare o avere. E' giusto, per carità, essere mossi e stimolati da interessi, ma spesso arriviamo ad essere "incontentabili". E' quanto capita ad Adamo ed Eva, i quali disobbedendo a Dio, danno origine al peccato dal quale, per fortuna, l'uomo viene purificato mediante il dono del Santo Battesimo.

Rimangono tuttavia nel battezzato alcune conseguenze temporali del peccato, quali le sofferenze, la malattia, la morte ed anche un'inclinazione al peccato stesso, cioè la "concupiscenza". Quest'ultima, però, non può assolutamente nuocere a quelli che non vi ac-

consentono e che le si oppongono virilmente con la grazia di Gesù Cristo; anzi, essa rappresenta quella serie di prove dure, a volte terribili, da sostenere per rafforzare il nostro carattere e l'unione con Dio, in una sola parola per non essere "banali".

Infatti, siamo spinti specialmente dalla moda, dai mass-media, dalla pubblicità, ad essere tutti uguali, come se creati con uno stampino, senza capire che già guardare cosa ha fatto un altro per cercare di imitarlo, induce in errore, perché così facendo, uno perde di vista ciò a cui lui, e lui solo, è chiamato.

In ognuno c'è qualcosa di prezioso che non c'è minimamente in nessun altro. Ma la conoscenza delle proprie qualità e delle proprie tendenze, avviene solo se



l'uomo coglie veramente il proprio sentimento più profondo, il proprio desiderio fondamentale. Ed il desiderio più ardente di un essere umano, tra le diverse cose che incontra, si focalizza su quelle cose che promettono veramente di colmarlo. Si passa così "dall'occasionale al necessario", dal "relativo" all'assoluto.

Potrà così iniziare il suo cammino, potrà raccogliere la propria anima sfilacciata in tutte le

direzioni, concentrandola ed indirizzandola verso la meta, cioè un *pensiero per sempre*, un pensiero che ci porta a saper scegliere tra il bene ed il male, un pensiero fisso che riesce a rendere straordinaria ed unica la nostra vita, perché il nostro essere viaggia in funzione dell'Amore e tutto per esso, recuperando la primitiva bellezza, quella bellezza che abita ogni cuore e lo rende capace di amare, di gioire, di condividere, di volare perché libero.

E credetemi, niente è più mirabile di un volto trasfigurato dal Cristo perché del Cristo ne porta i segni, incancellabili, inconfondibili, tratti che fanno sicuramente bene al cuore e guariscono l'anima.

**Emanuela Carella**

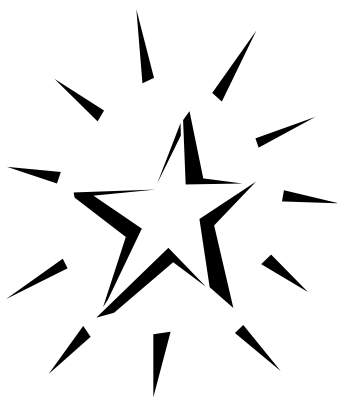
## RACCONTO

### UNA PICCOLA FAVOLA D'AMORE

C'era una volta un giovane innamorato e una stella. In riva al mare tendeva le braccia e adorava la stella. La sognava e gli rivolgeva i suoi pensieri. Ma sapeva, o credeva di sapere, che le stelle non possono essere abbracciate dall'uomo. Considerava il suo destino amare senza speranza un astro.

Su questo pensiero costruì un poema di rinunce e di mute sofferenze che dovevano puri-

ficarlo e renderlo migliore. Tutti i suoi sogni, pe-



rò, continuavano ad essere rivolti alla stella.

Una notte si trovava di nuovo su un altro scoglio in riva al mare e stava guardando la stella ardendo di amore. Nel momento di maggiore desiderio, spiccò un balzo nel vuoto per andare incontro alla stella. Ma nell'attimo stesso in cui si librava nel balzo, un pensiero gli attraversò la mente: no, impossibile che la raggiunga. E così cadde, perché "non sapeva amare".

Se mentre si trovava nel vuoto avesse avuto la for-

za di credere fortemente nel suo amore, sarebbe di certo volato in alto.

L'amore non deve contemplare e nemmeno pretendere. L'amore deve avere la forza di diventare certezza dentro di sé.

*(Scrittore e poeta  
Hermann Hesse).*

**Maria Adele Megna**

## LA PRIMA COMUNIONE VISTA DAI RAGAZZI

Da quando è iniziato il catechismo, tre anni fa, mi sono avvicinato di più al Signore. Ho imparato molte cose, come aiutare le persone che sono in difficoltà e ad amare il prossimo. Adesso che sto per fare la Prima Comunione spero di amare sempre più il Signore e di seguire sempre la sua strada, che porta alla pace e all'amore. Grazie anche alle catechiste Giovanna e Marietta, che ci hanno fatto conoscere Gesù e insegnato a rispettarci l'uno con l'altro.

**Dalmazio**

Fra sette giorni io insieme ai miei compagni di catechismo faremo la Prima Comunione. Nel pensare a quel giorno mi viene l'agitazione, perché ho paura di sbagliare, di cadere, di rispondere in modo sbagliato o di fare qualche cattiva figura.

La cosa che mi consola è che anche le mie amiche hanno le mie stesse paure. Per me significa essere in relazione con Gesù. Quando Gesù sarà dentro di me lo pregerò di ascoltare la mia preghiera: vorrei Signore che la mia famiglia sia sempre unita e viva in comunione con gli altri; e tutti i bambini possano vivere una vita tranquilla nelle loro famiglie.

**Noemi Megna**



Il 1° giugno farò la Prima Comunione. Con questo sacramento riceviamo il Corpo di Gesù. Questo mi fa pensare all'Ultima Cena, quando Gesù ha spezzato il pane e lo ha dato agli apostoli. Il nostro prete farà la stessa cosa con noi. La Prima Comunione è il sacramento dell'Eucaristia, per me è il sacramento più importante perché è il Sangue e il Corpo di Gesù. A questo mio grande amico Gesù che, verrà dentro di me, chiedo di fare stare bene tutti quanti; per fare contento il mio papà gli domando di farmi diventare un bambino bravo e intelligente, perché adesso sono tremendo.

**Domenico Magisano**

Il 1° giugno faremo la Prima Comunione. Quando il prete ci darà l'ostia benedetta, noi riceveremo il Corpo di Gesù. Quando Gesù sarà nel mio corpo, gli esprimerò un desiderio: quello di far gioire mia madre perché così in famiglia saremo più felici. La mia mamma così starà sempre con noi, non dovrà più partire a Roma e potrà così giocare con me.

**Raffaele Lerose**

### LETTERA DI UNA COLLABORATRICE

**Con questo numero si conclude il terzo anno editoriale del Giornalino**

## TIRANDO LE SOMME DEL LAVORO SVOLTO

Dopo tante peripezie, argomenti scabrosi e notizie bomba... questo è l'ultimo numero del Giornalino... e tra lacrime e visi tristi, possiamo gridare... "finalmente!".

Questo sospiro di sollievo non deve far pensare male, perché adoro il Giornalino e penso che sia un'ottima iniziativa... ma voi gente non avete mai ricevuto telefonate "anonime" da Padre Angelo, io sì! Voi non avete mai visto il suo sguardo inquisitore, il suo sorriso furbetto rivolto a noi sull'altare, che faceva presagire qualcosa di terrificante, io sì! Ora è finita!

Non dovrò più cambiare strada repentinamente o infilarmi nei vicioletti del

paese, appena scorgevo all'orizzonte Pasqualino. Niente più menzogne o scuse banali sulla cattiva ricezione del cellulare. Confesso tutto! E devo dire che mi sento molto leggera adesso.

E poi niente più tormenti su cosa scrivere, su quale argomento, passando ore ed ore a rileggere, per vedere se "suonava" bene o se tutto il pezzo fosse una grande "stonatura".

Niente più pomeriggi a spulciare i giornali o le riviste per trovare un filino di ispirazione... "nada!".

Da oggi in poi solo settimana enigmistica e libri gialli, assaporando questo tiepido sole, il caldo e le belle giornate

che tardano a venire e che ci porteranno al mare, verso le meritate vacanze. Tutti tirano un sospiro di sollievo, anche mia madre, costretta suo malgrado ad ascoltare ogni mio articolo, senza fiatare.

Niente più riunioni dei collaboratori, anche se a dirla tutta, chi per un motivo, chi per un altro, abbiamo collaborato poco... ragazzacci!

Sprechiamo, però, anche qualche parolina in "suffragio" della redazione che ha trascorso notti e notti davanti al computer, per ricopiare i testi, per tradurli e correggerli, anche se molto spesso sono state scritte parole per altre, punti dove non c'erano e lettere che non dovevano essere menzio-

nate... ma tutto sommato il lavoro è stato svolto con passione.

Ad entrambi (redazione e collaboratori) auguro una bellissima estate, piena di giornate passate ad abbronzarci come lucertole, di serate trascorse in allegria tra amici, non dimenticando i nostri doveri di cristiani perché il Signore non va in vacanza.

Baci!

**M. C.**

**MAMMA CARA**

Mamma cara...  
 se ti guardo negli occhi  
 ti immagino bambina  
 chissà se già allora, pensavi a me!  
 Mamma oggi...  
 in quegli stessi occhi  
 rivedo tutto il tuo amore  
 quell'amore che per i figli  
 non conosce stagioni, né giorni, né anni,  
 essi sono solo brandelli di tempo  
 di fronte alla tua immensità...

*Maria Adele Megna*

**MADRE SANTA**

Madre Santa  
 il tuo dolce sguardo  
 illumina il mio viso  
 i tuoi dolci occhi  
 mi avvolgono  
 in un tenero abbraccio  
 tu che sei Luce  
 fa che possa avvicinarmi  
 al tuo cuore... senza far rumore  
 solo per ascoltare... per un attimo  
 il suo dolce suono...!

*Maria Adele Megna*

GIOCO

**LABIRINTO**

*Aiutali a trovare l'uscita*



10 maggio 2008

Auguri di buon compleanno a **PATRIZIA CLAUSI**, una persona speciale, che tu possa avere tutto ciò che desideri, salute, pace e felicità. Con affetto la tua vicina.

11 maggio 2008

A **CARMELA CURCIO**. Per noi sei sempre una donna forte, coraggiosa e severa ma anche dolce e comprensiva. È passato un anno davvero difficile per te dopo la perdita di papà, ma tu sei stata brava e hai reagito continuando ad andare avanti. La primavera è tornata con i suoi colori e luce, luce che tu hai negli occhi trasmettendo il tuo amore per la vita. Mamma sei unica, ti vogliamo bene. Eleonora, Patrizia e Flavio.

23 maggio 2008

A **SANDRA PARISE**. Auguri Sandra, che il Signore e la Madonna ti illuminino per tutta la vita, da papà, mamma e le tue sorelle Giusy, Vanessa e Rossella.



16 aprile 2008

A **NICOLA ALESSANDRO CARNEVALE**. In occasione del tuo compleanno un augurio speciale, che la vita sia per te un sentiero fiorito e l'amore dei tuoi genitori ti sia da guida. Augurissimi piccolo principe dai tuoi nonni Anna Maria e Nicola, dai tuoi zii Ramona, Carla e Genaro.

5 giugno 2008

Con immensa felicità, facciamo i nostri più affettuosi auguri di buon compleanno alla nostra grande e straordinaria nipote **ROSAMARIA MULTARI**, affinché Dio possa farla crescere nella gioia. Con amore zia Ivana, i nonni Rasa e Antonio e i cuginetti Samuel e Miriam.

## AGENDA



- ♦ Oggi ore 17.30 S. Messa; ore 18.30 Processione del "Corpus Domini".
- ♦ Mercoledì 27 maggio ore 17.00 inizio del triduo al Sacro Cuore; ore 20.30 Coroncina e Novena in onore di S. Pantaleone.
- ♦ Venerdì 30 maggio - Solennità del Sacro Cuore di Gesù, ore 17.30 S. Messa; ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ♦ Sabato 30 maggio ore 17.00 chiusura del mese Mariano; S. Messa all'aperto nel giardino della casa di Aracri via Pironte.
- ♦ Domenica 1 giugno ore 10.30 Prima Comunione dei ragazzi.
- ♦ Mercoledì 4 giugno ore 18.00 incontro con i catechisti.
- ♦ Venerdì 6 giugno ore 20.45 Santo Rosario in comunione con S. Giovanni Rotondo.
- ♦ Domenica 8 giugno ore 11.00 chiusura dell'anno catechistico.

**REDAZIONE**

Don Angelo Elia  
Pasquale Paglia

Se vuoi inserire anche tu un articolo nell'edizione del 13 luglio, cosa aspetti... Preparalo e imbucalo nella cassetta postale.

**Vuoi inserire gli AUGURI per un evento di una persona cara?**

Per essere pubblicati nell'edizione del 13 luglio 2008, compila questa scheda e imbucala nella cassetta postale posta all'ingresso della Chiesa (vicino la bacheca), o invia una e-mail a [parrocchia.papanice@gmail.com](mailto:parrocchia.papanice@gmail.com).

Nome e Cognome del destinatario \_\_\_\_\_

Compleanno  Onomastico  Anniversario di Matrimonio  Altro \_\_\_\_\_

Battesimo  Inserisci un tuo messaggio firmato con max 15 parole. Nascita

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

***La Redazione de "La Magnifica Cometa"***

***a conclusione del terzo anno editoriale***

***ringrazia vivamente***

***tutti i collaboratori***

***Sperando che con il nuovo anno Pastorale  
la diffusione di questo Giornalino  
possa sempre crescere e entrare ancora di  
più in tutte le famiglie di Papanice e non,  
rendendo partecipe di questo progetto  
anche nuovi collaboratori.***